ARCHITETTURA, DESIGN

QUANDO IL DESIGN GENERA LO SPAZIO (E NON LO OCCUPA): A TU PER TU CON ROBERTO GOBBO

In occasione della Milano Design Week 2024, l'art director di Gruppo Euromobil svela le peculiarità dei nuovi sistemi cucine che cavalcano le contrapposizioni con estrema progettualità e cuciture senza estetica

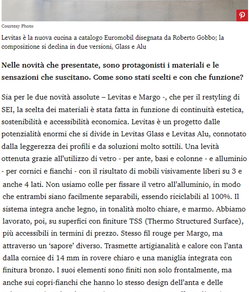
DI MANUELA DI MARI PUBBLICATO: 16/04/2024

Courtesy Photo

La formazione da architetto di **Roberto Gobbo, art director di Gruppo Euromobil**, è un imprinting che forgia inevitabilmente il suo processo mentale. Figuriamoci quello progettuale. Quando parla di spazio non può fare a meno di analizzarlo nelle sue possibili sfaccettature, mai avulso dall'interazione con l'ambiente circostante. Lo spazio non si nasconde e non si occupa, ma si asseconda. Lo dicono **i nuovi sistemi cucina Levitas e Margo**, che portano la sua firma nella direzione, e **SEI**, rivisto insieme a Marc Sadler in un restyling importante. In che modo, ce lo facciamo raccontare.

Il vostro 'palcoscenico' per la Milano Design Week di quest'anno è il flagship store di Corso Monforte. Come è stato concepito lo spazio per accogliere collezioni e pubblico?

Partendo da un concetto di leggerezza e trasparenza, che prevale anche nelle collezioni, lo showroom è organizzato in 4 ambienti in un percorso circolare. Lo spazio, completamente liberato da partiture verticali divisorie e con il solo perimetro murario dello stabile a fare da struttura, è articolato e scandito dalle cucine stesse. Un'idea che rispecchia la natura delle novità presentate: sistemi architetturali in dialogo tra loro e con l'ambiente. Le case sono sempre più 'leggere', libere da quel frazionamento tradizionale che le ha caratterizzate per anni. La cucina si fonde con l'ingresso e il living. I prodotti presentati quest'anno mettono in relazione le diverse funzioni attraverso una continuità estetica, che non si traduce banalmente nell'utilizzo dello stesso mobile, ma in un'armonia di abbinamenti.



Courtesy Photo

Levitas è la nuova cucina a catalogo Euromobil disegnata da Roberto Gobbo; la composizione si declina in due versioni, Glass e Alu

Nelle novità che presentate, sono protagonisti i materiali e le sensazioni che suscitano. Come sono stati scelti e con che funzione?

Sia per le due novità assolute – Levitas e Margo -, che per il restyling di SEI, la scelta dei materiali è stata fatta in funzione di continuità estetica, sostenibilità e accessibilità economica. Levitas è un progetto dalle potenzialità enormi che si divide in Levitas Glass e Levitas Alu, connotato dalla leggerezza dei profili e da soluzioni molto sottili. Una levità ottenuta grazie all'utilizzo di vetro - per ante, basi e colonne - e alluminio - per cornici e fianchi - con il risultato di mobili visivamente liberi su 3 e anche 4 lati. Non usiamo colle per fissare il vetro all'alluminio, in modo che estranabi siano facilmente separabili, essendo riciclabili al 100%. Il sistema integra anche legno, in tonalità molto chiare, e marmo. Abbiamo lavorato, poi, su superfici con finiture TSS (Thermo Structured Surface), più accessibili in termini di prezzo. Stesso fil rouge per Margo, ma attraverso un 'sapore' diverso. Trasmette artigianalità e calore con l'anta dalla cornice di 14 mm in rovere chiaro e una maniglia integrata con finitura bronzo. I suoi elementi sono finiti non solo frontalmente, ma anche sui copri-fianchi che hanno lo stesso design dell'anta e delle colonne. Arrivando ad avere vita autonoma, con un effetto di cucina destrutturata.
E, infine, SEI, il cui nome deriva dallo spessore del top dei copri-fianchi, è un progetto di Marc Sadler del 2018 che ora vede un importante restyling in termini di modularità, finiture e materiali.

Courtesy Photo

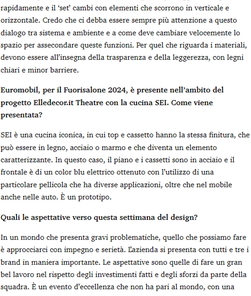
Novità 2024, Margo è disegnata dall'architetto Roberto Gobbo insieme al team R&S Euromobil

Courtesy Photo

Novità 2024, Margo è disegnata dall'architetto Roberto Gobbo insieme al team R&S Euromobil

Da art director come si rapporta con i diversi designer in fase progettuale? In questo caso con Marc Sadler?

Confrontarsi su sistemi cucina destinati a evolversi nel tempo è molto più difficile rispetto a elementi d'arredo meno complessi. In quest'ultimo caso, il progetto ha un inizio e una fine, pur in una visione globale di linguaggi e filosofia, per questo c'è un alternarsi maggiore di creativi. Quando si ragiona su una compagine articolata si presentano una serie di problematiche produttive e costruttive e il progettista deve inserirsi in un meccanismo già collaudato. Più teste ci sono, più diventa difficile lo sviluppo e ci possono essere problemi. Per questo, ho seguito io i progetti di Levitas e Margo. Sadler è una piacevole eccezione, con il quale ho tessuto una relazione di particolare intesa.



Courtesy Photo

La cucina Sei disegnata da Marc Sadler per Euromobil

Dal suo osservatorio, visto che il 2024 è l'anno in cui si svolge l'evento *biennale EuroCucina* , quali sono le tendenze del settore?

Quelle che abbiamo individuato e sulle quali abbiamo sviluppato i nuovi sistemi. La cucina ha due fasi: quella della preparazione e della consumazione. La prima è caotica e dinamica, la seconda è invece più ordinata e pacata. Servono sistemi in cui questo passaggio avvenga rapidamente e il 'set' cambi con elementi che scorrono in verticale e orizzontale. Credo che ci debba essere sempre più attenzione a questo dialogo tra sistema e ambiente e a come deve cambiare velocemente lo spazio per assecondare queste funzioni. Per quel che riguarda i materiali, devono essere all'insegna della trasparenza e della leggerezza, con legni chiari e minor barriere.

Euromobil, per il Fuorisalone 2024, è presente nell'ambito del progetto Elledecor.it Theatre con la cucina SEI. Come viene presentata?

SEI è una cucina iconica, in cui top e cassetto hanno la stessa finitura, che può essere in legno, acciaio o marmo e che diventa un elemento caratterizzante. In questo caso, il piano e i cassetti sono in acciaio e il frontale è di un color blu elettrico ottenuto con l'utilizzo di una particolare pellicola che ha diverse applicazioni, oltre che nel mobile anche nelle auto. È un prototipo.

Quali le aspettative verso questa settimana del design?

In un mondo che presenta gravi problematiche, quello che possiamo fare è approcciarci con impegno e serietà. Zaienda si presenta con tutti e tre i brand in maniera importante. Le aspettative sono quelle di fare un gran bel lavoro nel rispetto degli investimenti fatti e degli sforzi da parte della squadra. È un evento d'eccellenza che non ha pari al mondo, con una concentrazione di flagship store nei luoghi più belli della città impossibile da trovare altrove.

www.gruppoeuromobil.com

MANUELA DI MARI
Da più di vent'anni sono nel mondo del progetto: design, architettura, arte, moda. In redazione, in giro per il mondo, da freelance. La curiosità mi guida sempre, chi mi sta accanto mi chiama "donna domanda". Ad appassionarmi ancora è ciò che genera l'idea, la sua storia e quella di chi riesce a materializzarla. Per questo, amo parlare con i creativi, ma anche andare 'in...
Read full bio